

Calendario liturgico

LUN 14	Nm 21, 4-9; Sal 77; Fil 2, 6-11; Gv 3, 13-17
Ore 8	S.M. suor Irenilde
MAR 15	Eb 5, 7-9; Sal 30; Gv 19, 25-27
Ore 8	S.M. per legato
MER 16	1 Cor 12,31 - 13,13; Sal 32; Lc 7, 31-35
Ore 8	S.M. per Zaverio
GIO 17	1 Cor 15, 1-11; Sal 117; Lc 7, 36-50
Ore 8	S.M. per Ceresa Edoardo S.M. per Ceresa Amos e Dovilia
VEN 18	1 Cor 15, 12-20; Sal 16; Lc 8, 1-3
Ore 8	S.M. per legato
SAB 19	1 Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8, 4-15
Ore 18	S.M. per Santià Luigi S.M. trigesima suor Lucia Santià S.M. per Melle Emilio, Orsola, Sandra, Giovanni e Ines
DOM 20	XXV Domenica del tempo Ordinario Is 55, 6-9; Sal.144; Fil 1, 20-27; Mt 20, 1-16
Ore 8	S.M. pro popolo
Ore 10	S.M. in ringraziamento per XXV anniversario Ordine Diaconale di Mario Tappari S.M. per defunti famiglia Pasteris Antonio S.M. di trigesima di Boggio Sergio

Un prodotto unico per
perdonare

In questa settimana

LUN 14	Ore 21.00 <i>In oratorio</i>	Incontro con i genitori dei comunicandi
MAR 15	Ore 16.30 <i>In oratorio</i>	Riprende il catechismo per i comunicandi
GIO 17	Ore 15 <i>In oratorio</i>	Riprende il catechismo per i cresimandi
SAB 19	Ore 9.30-11.45 <i>Casciana Primavera</i>	Prima confessione dei comunicandi
SAB 19	Ore 21 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Concerto Vivaldiano "Le quattro stagioni ed i concerti per fiati". Organizzato dall'amministrazione comunale nell'ambito della settimana vivaldiana nazionale 2020



⇒ continua da pagina 1

70. Nel racconto di Caino e Abele, vediamo che la gelosia ha spinto Caino a compiere l'estrema ingiustizia contro suo fratello. Ciò a sua volta ha causato una rottura della relazione tra Caino e Dio e tra Caino e la terra, dalla quale fu esiliato. Questo passaggio è sintetizzato nel drammatico colloquio tra Dio e Caino. Dio chiede: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Caino dice di non saperlo e Dio insiste: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano da [questo] suolo» (Gen 4,9-11).

Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra. Quando tutte queste relazioni sono trascurate, quando la giustizia non abita più sulla terra, la Bibbia ci dice che tutta la vita è in pericolo. Questo è ciò che ci insegna il racconto di Noè, quando Dio minaccia di spazzare via l'umanità per la sua persistente incapacità di vivere all'altezza delle esigenze della giustizia e della pace: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza» (Gen 6,13). In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri.

71. Anche se «la malvagità degli uomini era grande sulla terra» (Gen 6,5) e Dio «si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra» (Gen 6,6), tuttavia, attraverso Noè, che si conservava ancora integro e giusto, Dio ha deciso di aprire una via di salvezza. In tal modo ha dato all'umanità la possibilità di un nuovo inizio. Basta un uomo buono perché ci sia speranza! La tradizione biblica stabilisce chiaramente che questa riabilitazione comporta la riscoperta e il rispetto dei ritmi inscritti nella natura dalla mano del Creatore. Ciò si vede, per esempio, nella legge dello Shabbat. Il settimo giorno, Dio si riposò da tutte le sue opere. Dio ordinò a Israele che ogni settimo giorno doveva essere celebrato come giorno di riposo, uno Shabbat (cfr Gen 2,2-3; Es 16,23; 20,10). D'altra parte, fu stabilito anche un anno sabbatico per Israele e la sua terra, ogni sette anni (cfr Lv 25,1-4), durante il quale si concedeva un completo riposo alla terra, non si seminava e si raccoglieva soltanto l'indispensabile per sopravvivere e offrire ospitalità (cfr Lv 25,4-6). Infine, trascorse sette settimane di anni, cioè quarantanove anni, si celebrava il giubileo, anno del perdono universale e della «liberazione nella terra per tutti i suoi abitanti» (Lv 25,10).

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S. Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

XXIV Domenica del Tempo Ordinario

13 Settembre 2020

Sir 27,33-28,9 Sal 102 Rm 14,7-9

Vangelo: Mt 18,21-35

Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

*LETTERA ENCICLICA DEL SANTO PADRE
LAUDATO SI'*

CAPITOLO SECONDO - IL VANGELO DELLA CREAZIONE

II. LA SAPIENZA DEI RACCONTI BIBLICI

69. Mentre possiamo fare un uso responsabile delle cose, siamo chiamati a riconoscere che gli altri esseri viventi hanno un valore proprio di fronte a Dio e «con la loro semplice esistenza lo benedicono e gli rendono gloria», perché il Signore gioisce nelle sue opere (cfr Sal 104,31). Proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l'essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne, poiché «il Signore ha fondato la terra con sapienza» (Pr 3,19). Oggi la Chiesa non dice in maniera semplicistica che le altre creature sono completamente subordinate al bene dell'essere umano, come se non avessero un valore in sé stesse e noi potessimo disporne a piacimento. Così i Vescovi della Germania hanno spiegato che per le altre creature «si potrebbe parlare della priorità dell'essere rispetto all'essere utili».

Il Catechismo pone in discussione in modo molto diretto e insistito quello che sarebbe un antropocentrismo deviato: «Ogni creatura ha la sua propria bontà e la sua propria perfezione [...] Le varie creature, volute nel loro proprio essere, riflettono, ognuna a suo modo, un raggio dell'infinita sapienza e bontà di Dio. Per questo l'uomo deve rispettare la bontà propria di ogni creatura, per evitare un uso disordinato delle cose».